

Anno XV

Torino, 10 Aprile 1916

CC. colla Posta

N. 7



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi

40

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

CON DIRITTO A PREMI

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Corso Francia, 210 - **TORINO** - Via Millaures, 6.

PREMI agli Abbonati del 1916

MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.
Agli abbonati L. 6.

Le Sigle

interessante ed elegantissimo album di 20 grandi tavole su cartoncino di lusso riproducenti circa 150 sigle artistiche, decorative, allegoriche.

L'opera completa L. 16.
Agli abbonati L. 4 franco di porto

FIORI ARTISTICI * ACQUERELLI A COLORI

Prima e seconda serie di quattro grandi tavole di cm. 44x35, con artistica cartella.

Prezzo di ciascuna serie L. 2,50
Agli abbonati L. 1,50 per serie

Putti e stucchi del SERPOTTA

Raccolta completa di tutti i capolavori del grande artista, composta di 50 grandi fototipie a doppia tinta.

Prezzo L. 30 — Agli abbonati L. 15

La miniatura sulla pergamena

opera su cartoncino patinato di cm. 34x24 rilegata in tela e oro con testo esplicativo illustrato, con cinque tavole di iniziali di tutte le epoche e 16 tavole a colori fuori testo.

Opera completa L. 15
Agli abbonati L. 7,50

L'arredamento completo

di un intero appartamento moderno

comprende 18 tavole di cm. 54x37 a colori, riproducenti ambienti nel loro insieme e nei particolari decorativi e costruttivi.

L'opera completa L. 40
Agli abbonati L. 10

QUESTE OPERE S'INVIANO FRANCO DI PORTO

Sono disponibili alcune copie, elegantemente rilegate, delle annate arretrate de

L'Artista Moderno

Dal vol. V (Anno 1906) al vol. VII (Anno 1908) L. 12 ciascuno e dal vol. VIII (Anno 1909) al vol. XIV (Anno 1915) L. 15 ciascuno.

Le altre annate sono esaurite

Agli Abbonati del 1916 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Agevolazioni eccezionali a chi acquisterà tutte le annate.

L'ARTISTA MODERNO

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA D'ARTE APPLICATA



L'Artista Moderno è libera palestra aperta a tutti i giovani artisti: ospita liberamente scritti e lavori di tendenze e principii diversi, ma lasciando la responsabilità ai rispettivi autori.

Numero 7 - 10 Aprile 1916

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE "L'ARTISTA MODERNO"

CONCORSO DI APRILE

Decorazione per un ingresso di villino è il tema che lo scultore Luigi Bonucci di Pomarance propone per questo mese.

Il bozzetto potrà essere eseguito a chiaro-scuro, a colori od a penna, come meglio crederà il concorrente; anche le proporzioni sono lasciate libere.

1°, 2°, e 3° premio a menzioni onorevoli.

CONCORSO DI MAGGIO

Fregio decorativo per Bar. È lasciata piena libertà al concorrente sia nella composizione e sia del mezzo con cui il fregio dovrebbe essere eseguito.

La grandezza del disegno non dev'essere maggiore di cm. 50 di lato massimo.

1°, 2° e 3° premio e menzioni onorevoli.



IL DONO PEL 1916

Quei pochi abbonati che non hanno ancora domandata la grande tavola-dono a colori *Finalmente!* non dovrebbero rinunciare ad un diritto per cui *L'Artista Moderno* ha dovuto sostenere dei sacrifici. La tavola, grande cm. 88x65, è superiore a tutte le aspettative e ce lo confermano unanimemente tutti coloro che se ne sono provvisti.

A coloro che non fossero soddisfatti rimborseremo i 70 centesimi per le spese di spedizioni. A questa favorevole condizione, tutti dovrebbero sollecitamente provvedersene.

ARCHITETTI ANTICHI E MODERNI

NOTIZIE BIOGRAFICHE scritte dall'Ing. Arch. DANIELE DONGHI ed illustrate con i ritratti e le opere principali di ciascun architetto

Prezzo del volume Lire 2

Agli abbonati si cede per L. 1 franco di porto

VILLARBASSE - La sua Torre e i suoi Signori

Studi Medioevali di R. BRAYDA e F. RONDOLINO

Volume riccamente illustrato da schizzi, disegni e stemmi a colori - L. 6 - Agli abbonati L. 3.

A coloro che ci procurano un abbonato nuovo si offre in omaggio gratis.

Architetto **CIMBRO GELATI**, Professore nel Regio Politecnico di Torino

POESIA DELL'ARTIGIANO

Raccolta di disegni ad uso degli studiosi di decorazione architettonica e delle scuole tecniche e professionali.

L'opera è composta di 50 tavole di cm. 35x25 riproducenti disegni ornamentali, dal vero, con studi di stilizzazione, composizioni decorative e architettoniche ad effetto, frutti, pannelli, ecc.

L'opera completa L. 6 - ai nostri abbonati si cede per sole L. 4 più cent. 50 per porto.

1° Volume dell'appendice con disegni tinteggiati L. 2. Chi ci invierà L. 6, riceverà franco di porto le due pubblicazioni.

Le Sigle

che possono interessare tutti i rami delle arti e delle industrie, e tutte le persone di buon gusto, sono raccolte in un elegantissimo volume di 20 grandi tavole, chiuse in una cartella di lusso, impressa in oro e colori. Sono circa 150 le sigle artistiche, decorative, allegoriche con monogrammi, che sono riprodotte da lavori originali dei migliori artisti specialisti.

L'album, messo in vendita per L. 16, s'invia agli abbonati contro vaglia di L. 4, franco di ogni altra spesa.

NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE

Questa splendida pubblicazione, composta di 58 grandi tavole (cm. 28x40) con elegante copertina a colori, contiene:

Due artistici alfabeti completi in grandezza naturale per lenzuola;

Gli stessi alfabeti in grandezza naturale per federe;

Innumerevoli, svariati e ricchi alfabeti per tovaglie, tovaglioli, asciugamani, fazzoletti, ecc. ecc.;

Otto ricchi e nuovissimi disegni per ricamo di fazzoletti. Lavori di fazzoletti, pantofole, bavagli, coperline, astucci, bordi, corone, fregi, simboli, festoni, ornamenti, auguri, sottobicchieri, entredeux, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelieu e Renaissance, oltre ad alfabeti e lavori a punto in croce;

Seicento e più monogrammi, cifre, nomi e combinazioni per ricamo di tutti i formati e grandezze.

Questa ricca pubblicazione, per la varietà e novità assoluta dei lavori che contiene, si rende indispensabile a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti si dilettono di ricamo.

Inviando vaglia di L. 2,50 Italia e L. 3 estero all'Amministrazione de L'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto raccomandato.

NOTE DI ARCHITETTURA

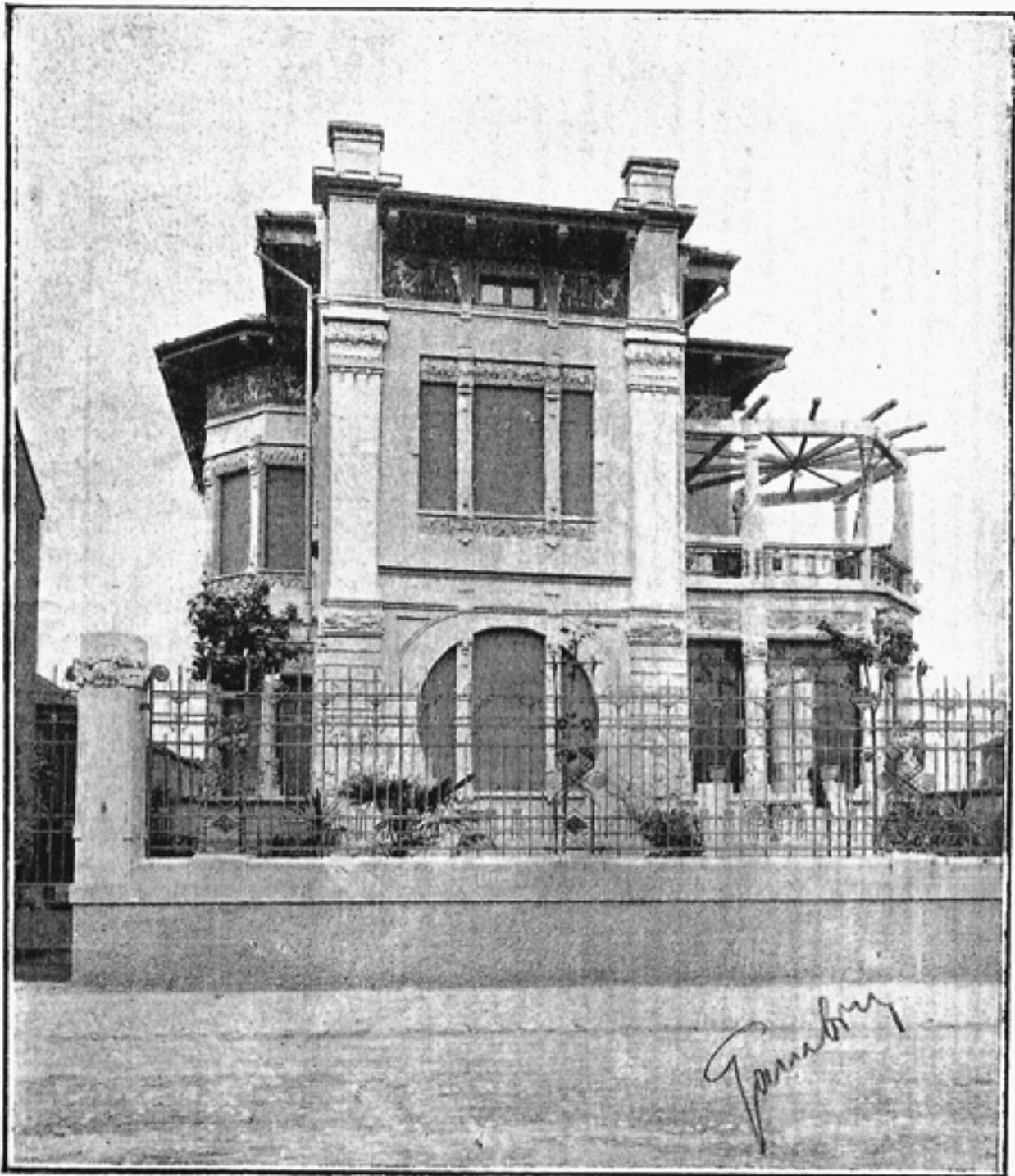
Impressioni dell'Ingegnere G. Sacheri scritte sul posto

Volume riccamente illustrato da più di 150 schizzi e disegni.

2ª Edizione con appendice sulle opere di Architettura all'Esposizione.

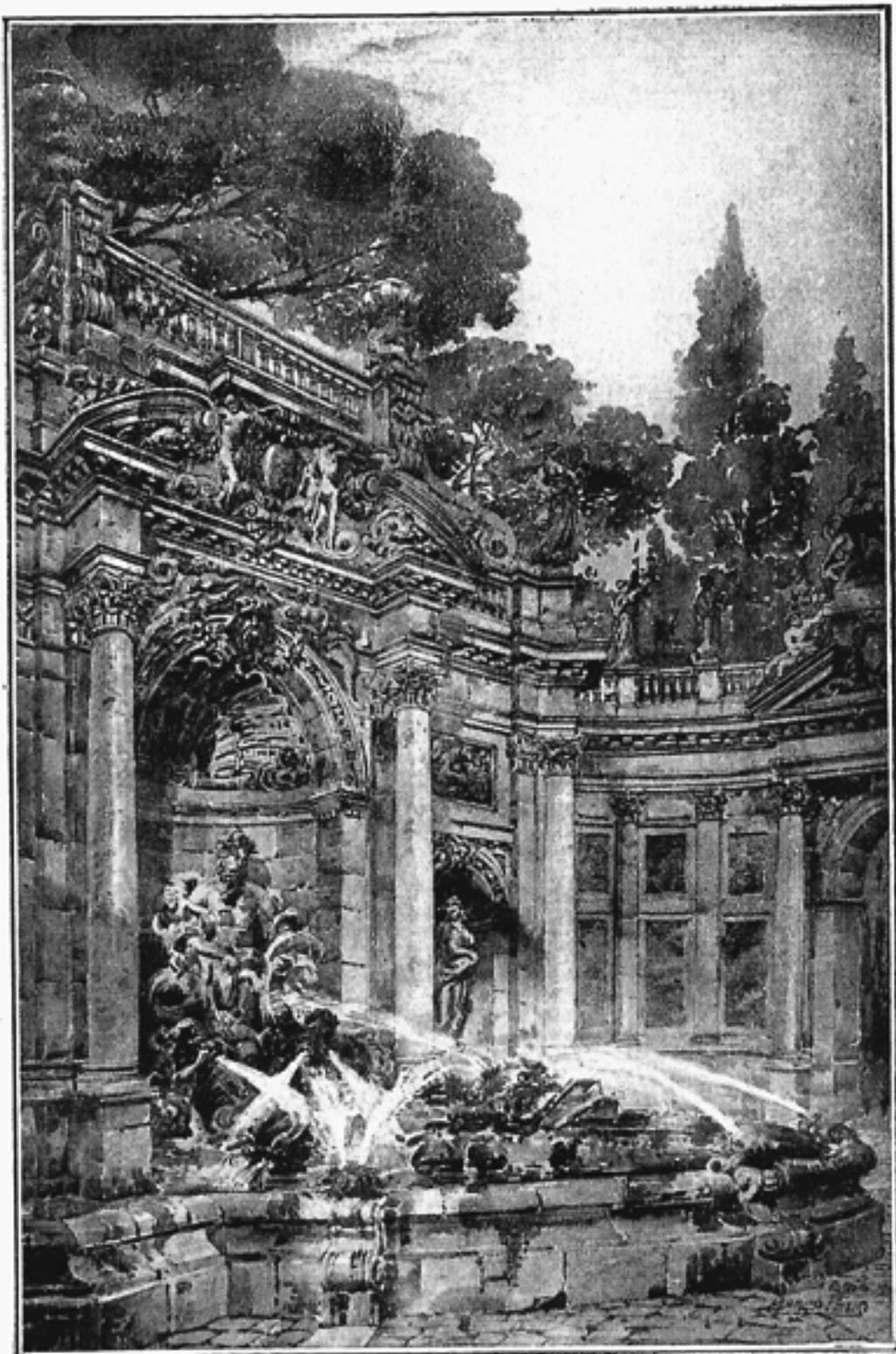
Prezzo L. 5 - Agli abbonati L. 2,50

A coloro che ci procurano un abbonamento nuovo si offre in omaggio gratis.



VILLA LEONE IN BUSTO ARSIZIO.

==== Silvio Gambini



FONTANA BAROCCA.
M. Felici - Caserta.



Caserta, Novembre 1915.

Ho visto una grande villa italiana.

Piovigginava. Dal basso, gibboso, sgraziato semicerchio delle brulle e giallastre colline che, a sì breve distanza, precludono a nord-est ogni orizzonte a questa piatta uniformità di città stagnante come una gora morta mi soffiava in faccia un vento umido che sembrava raccogliere infaticabilmente per accumularli tutti qui a sgocciolare la loro tristezza quei brandelli di nuvolaglia, giallastra anch'essa e uniforme, che sembravano avanzi d'un immenso sudicio velo. E con la fastidiosa insistenza d'uno di questi pensieri fissi che sembrano abbarbicati con fibrille infinite e sottilissime a tutti i nostri nervi, nei giorni di malumore, mi si presentava allo spirito il quadro del parco sconfinato dalla vicina Reggia, così vuoto, così uniforme, così solitario sotto la pioggerella sottile e continua, e lo spirito abbrivida di freddo.

L'immagine di quell'immenso vuoto inutilmente recinto dalle geometriche spalliere di verde uguale e cupo, che par fatto soltanto per le anatre della lunga vasca che l'attraversa come un canale che fluisca ta-

cito e solo lungo i tranquilli *polders* olandesi e per il silenzio che tutto l'occupa, unico signore superstite, m'aduggiava lo spirito con l'ossessione d'un incubo, e per cacciare la malinconia son salito allo studio dell'architetto Felici.

E, d'un tratto, come per miracolo, dall'ampia terrazza, così gaia di sole e di verde quando il sole sorride a questa terra, invece di quell'enorme dorso di dromedario su la cui gobba rognosa si profila nera e scheletrica come un'antica fortezza distrutta Caserta Vecchia, ho visto una grande villa italiana.

Ho sognato, forse, di vedere per uno strano miraggio? Ho visto, sì, con gli occhi dello spirito una delle nostre ville principesche del Rinascimento, una delle papali o cardinalizie ville romane che non era l'augusta Villa Borghese, così solenne nell'imperiale maestà della sua superba bellezza, che non era Villa Pamphily, regina romanamente degna del fiero Gianicolo, rosso ancora della duplice epopea repubblicana; non la solatia Villa Medici, così luminosamente aperta ad ogni sorriso di bellezza,



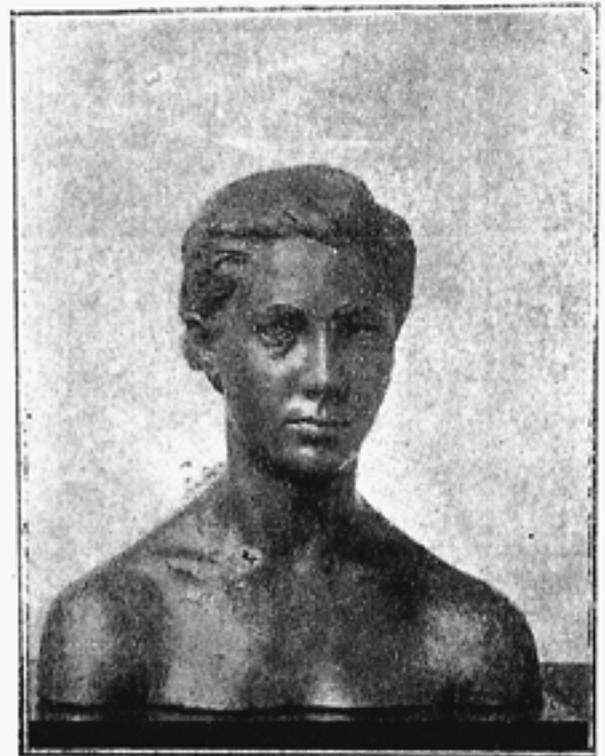
Targhotta. — COMASSI - Spezia.



DISERNO DI STOFFA. — W. Crane.

incoronata, come da una raggianti aureola, dal fulgore perenne dell'arte; non la suasiva Villa Aldobrandini, chiusa come da una muraglia di silenzio, nella dolce malinconia de' suoi cipressi altissimi e de' suoi pini pensosi di lontane memorie; non Villa d'Este o Villa Adriana o Villa Torlonia, non una, insomma, delle tante ville sparse su i clivi ombrosi de' colli Laziali o tra il fresco scintillio delle cascate tiburtine. Ed era, pure, una grande villa romana, quella ch'io ho veduto, co'suoi grandi viali sapientemente svolgentisi come a seguire il naturale desiderio dell'animo, senza scoprire mai la presuntuosa mano dell'uomo come avviene ne' viali geometricamente tagliati con le cesoie e il falchetto nelle nere compatte spalliere delle elci e del bosso, sotto l'ombra non cupa e pesante ma sempre

varia e dorata delle grandi ombrelle dei pini, screziata di mille giochi improvvisi di sole, pervasa e animata sempre da un impalpabile pulviscolo d'oro; con gli ampi orizzonti schiudentisi, all'improvviso, da una grande terrazza semicircolare che s'affaccia, da una pensile balaustrata di pietra rossastra a cui s'intreccia l'edera folta saliente con braccia vigorose dal basso, su di un'ondulata distesa di prati verdi chiusa da una solenne cornice di pini; una grande villa tutta fresca d'acque zampillanti e cadenti con scrosci or alti or sommessi ma sempre musicalmente argentini, tutta canora di rosignoli, al tramonto, tutta animata di sorrisi infiniti e discreti, tutta viva d'un pensiero vario sempre e perenne, d'un perenne colloquio tra gli alberi e gli alberi, tra le erme e le erme e, assai più, tra le piante secolari e le statue non disseminate con insipiente prodigalità a rivelare meglio la regolarità della pianta disegnata con povero e freddo concepimento a tavolino ma apparenti e scompaenti come le immagini varie d'un pensiero perennemente e armonicamente svolgentesi, vive anch'esse della vita di tutta la villa, frammento e immagine esse stesse del pensiero del visitatore; una villa, insomma, di cui e



BUSTO IN BRONZO. — B. Somà.



« IN MONTAGNA ». — A. Malchiodi.

luci ed ombre, sussurri d'acque e d'uccelli, musica ampia del vento tra le chiome canore, fruscii di fronde, sorriso arguto di statue sono un solo intimo misterioso colloquio col visitatore.

E pure di tutta questa pace e di tutta questa bellezza che cosa io vedevo? Nulla più che una monumentale fontana barocca, composizione architettonica a cui Manlio Felici aveva terminato allora allora di dare l'ultimo tocco, fragorosa d'acqua ricadente nell'ampio bacino ne' cui getti incrociati si rifrangeva un raggio obliquo di sole, e circondata da un'essedra di travertino oltre la quale s'affacciavano su'l cielo turchino una virente ombrella di pino e una svelta chioma di cipresso imporporati dal lontano tramonto. Perché non ho dunque ripensato alla rumorosa Fontana di Trevi la cui linea maestosa evidentemente era stata presente alla fantasia dell'artista nell'immaginare la sua costruzione ideale? Tutto ciò che aveva preso d'improvviso nel mio spirito una vita così piena e complessa non era rappresentato che da quell'ombrella di pino e da quella chioma di cipresso e pure per essi io sentivo incurvarsi su la fontana sonante tutta l'amorosa

protezione d'una di quelle ville tutte italiane che principi e cardinali sapevano, un tempo, creare pe' loro ozi giocondi, asilo di bellezza prodigalmente aperto a tutte le più squisite raffinatezze dell'Arte, per la gioia della vita, pe' sereni conversari, per le gaie riunioni, per la letizia dello spirito e il benessere corporale, per quell'arte di saper vivere di cui essi erano maestri e il cui segreto s'è perduto con loro. E credo di non aver bisogno di aggiungere una parola che esprima il mio giudizio su l'opera d'arte qual è, in sè, il franco e fresco acquerello del Felici: che cosa, infatti, potrei dire più di quello che ho detto manifestando sinceramente la mia impressione? Già il solo fatto d'essersi proposto un tema di quella natura e d'averne impostato la risoluzione su la stessa base e secondo le stesse linee fondamentali della romana Fontana di Trevi indica un ardire non comune che il confronto con l'opera del Bernini e del Salvi era tale da far tremare le vene e polsi all'artista più



DISEGNO DI STOPPA. — W. Crane.

provetto. E tuttavia il Felici ha saputo superare l'ardua difficoltà assai genialmente e far cosa diversa dal modello famoso conservando alla sua costruzione tutta la grandiosità, la ricchezza, il fasto e, sopra tutto, il carattere, perfettamente sentito, della grande e veramente romana arte del barocco. Ma la prova migliore della felicità con cui lo spirito di questa grande arte ha saputo animare nella fantasia dell'artista la sua concezione è l'immediatezza con cui, da un'orma sì lieve, si crea nella fantasia di chi osserva la visione compiuta e s'anima di vita così vigorosa tutto un mondo diverso da quello che ci circonda, tutta una realtà che non è quella della nostra vita quotidiana e che forse non abbiamo neppure mai vista. E l'Arte, in tanto è Arte veramente, in quanto e per quanto sprigiona da sé questa virtù suscitatrice ed animatrice, in quanto e per quanto crea o risuscita, in quanto e per quanto la sua virtù d'espressione è pari alla sua perenne vitalità creatrice.

Agide Gottardi.

★ Tesori d'arte sono sepolti nel mare, il quale inghiotte ogni cosa e ben poco restituisce, e la mente si perde quando fantastica

sugli immensi tesori che il mare nasconde nelle sue viscere. Non solamente alludiamo ai tesori, per così dire naturali, come le perle, i coralli e via dicendo: bensì, e specialmente, ai tesori inghiottiti, vuoi in seguito a naufragi, vuoi per affondamenti di guerra: tesori inestimabili d'oro e d'argento; opere d'arte di ogni tempo e di ogni nazione. La ricchezza racchiusa nelle miniere del Transvaal e dell'Alaska è meschina in confronto di quella che il mare custodisce gelosamente nelle sue profondità.

Prendete, per esempio — scrive la *Tribuna Illustrata* — il Mediterraneo. Esso è pieno di navi inghiottite con tutto il loro carico. Non sono molti anni che levò gran rumore la scoperta, avvenuta sulle coste della Tunisia, di una *galera* greca colà affondata prima ancora delle guerre puniche. Quella nave — come si rilevò poi — trasportava in Africa molte opere d'arte; e, infatti, alcune di tali opere poterono essere ricuperate, ed ora si ammirano nei Musei.

Troppo nota, per meritare di essere citata, è la grande *galera* sepolta nel fondo del lago di Nemi, della quale si ricuperarono una testa di Medusa e vari ornamenti che servivano per ormeggiare la nave.



« UNA SERA A VENEZIA ». IMPRESSIONE. — A. Bassano.



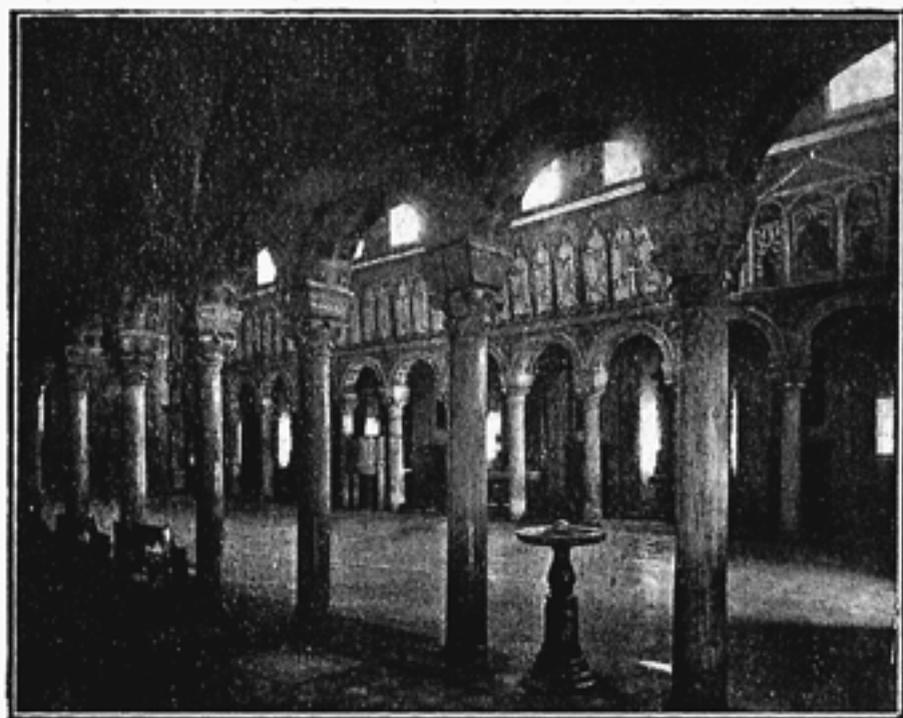
« IL RIMORSO » . T. Pozzi - Torino.



**INTERNO
DI S. APOLLINARE NUOVO.**
Angolo verso la facciata rovinata dalle
bombe austriache.



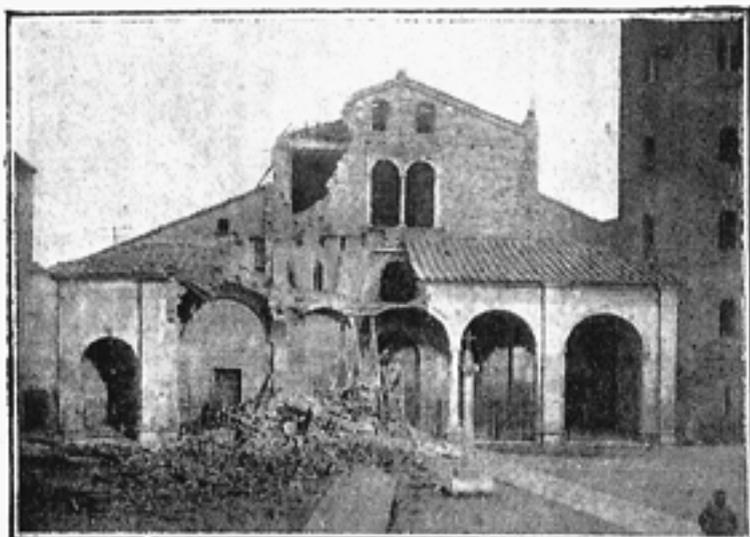
Fot. P. Bezzi.



INTERNO DI S. APOLLINARE NUOVO.



Prima del bombardamento.



Dopo il bombardamento.

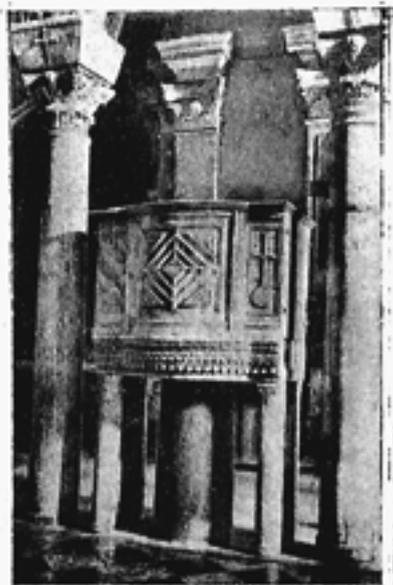
ESTERNO DI S. APOLLINARE NUOVO A RAVENNA.

SAN APOLLINARE NUOVO

La monumentale basilica di S. Apollinare Nuovo, presa di mira e barbaramente colpita da una bomba austriaca il 12 febbraio, alle ore 3 circa pomeridiane, è una delle basiliche più insigni fatte edificare da Teodorico nel primo quarto del sec. VI. I vescovi Ariani, che ufficiarono in essa sino all'anno 560, in cui fu consacrata al rito cattolico, ebbero quivi il loro Episcopio e un Battistero. La chiesa prendeva prima il nome di Gesù Cristo, poi di S. Martino in cielo d'oro (560), dal suo soffitto aurato. Quando l'imperatore Giustiniano riuscì a soggiogare i goti, donò questo tempio all'arcivescovo Agnello. Indi, nel secolo IX, fu chiamata col nome di San Apollinare Nuovo, per distinguerla da quella fabbricata in Classe, fuori di città.

L'arcivescovo Giovanni X

(850-878), infine, fece credere di aver qui trasferito, dalla chiesa di S. Apollinare in Classe, il corpo del Santo, per metterlo al sicuro dai Saraceni i quali ripetevano frequenti scorrerie sulle spiagge dell'Adriatico.



Ambone in S. Apollinare.

Il portico esterno, in parte rivestito di lastre di greco, con due colonne dello stesso marmo, fu riedificato nel secolo XVI, nel qual tempo si trasformò anche la bifora della facciata, che ha la colonna d'africanone. Sotto il portico, ai lati della porta maggiore d'ingresso alla chiesa, vi sono due iscrizioni, una delle quali fa menzione d'una fabbrica d'armi esistita in Ravenna, della quale era Preposto o Soprintendente, *Sertorio Silano* ai tempi di Costantino. L'altra è l'epigrafe sepolcrale di un *Mario Coccejo*, Tribuno militare, comandante la Le-



gione undecima Claudia. Il campanile, di forma cilindrica, risale al secolo IX, e quando cioè si diffuse l'uso delle campane.

L'interno misura m. 57,36 di lunghezza e 20,38 di larghezza; è diviso in tre navate, sorrette da 24 colonne di greco venato, alte m. 3,40, del diametro di m. 0,47, con capitelli romano-bizantini. Le pareti della nave di mezzo sono tutte ornate di mosaico pregevolissimo, in parte teodoriciani e in parte sostituiti dall'arcivescovo Agnello, quando convertì la chiesa al culto cattolico. La parete di destra entrando, riproduce la città di Ravenna come esisteva a quel tempo disegmata, però, confusamente; si vede anche la chiesa di S. Vitale e il sontuoso palazzo del re Teodorico.

Una teoria di venticinque figure intere di Martiri vestiti in abito talare, compostamente disposte con una corona in mano, come simbolo di gloria, con lo sfondo di palme e di fiori, ed infine il Salvatore sedente su di un trono, fra quattro angeli, forma il ricco e meraviglioso fregio della porta di destra. Quello a sinistra, poi, riproduce il castello di Classe colla veduta del mare e di alcune navi, per denotare il porto vicino; seguono ventidue Vergini riccamente vestite e ornate che si susseguono come il ritmo delle litanie, portante ciascuna una corona gemmata. Chiude la bella decorazione simbolica la scena dell'arrivo dei Magi in atto di presentare i doni al bambino Gesù in grembo alla Vergine. Tutta questa figurazione, smagliante per colori, si rende maggiormente decorativa col contrasto che ottiene dal fondo. Il rimanente

di queste pareti, fino al soffitto, è anch'esso tutto decorato in mosaico: nella parte inferiore sono rappresentati alcuni Padri del vecchio e nuovo Testamento, e nella parte superiore i miracoli di Cristo.

Tale tesoro d'arte e d'antichità che richiamava l'attenzione di tutto il mondo per la sua singolare bellezza, è restato seriamente danneggiato dalle bombe austriache.

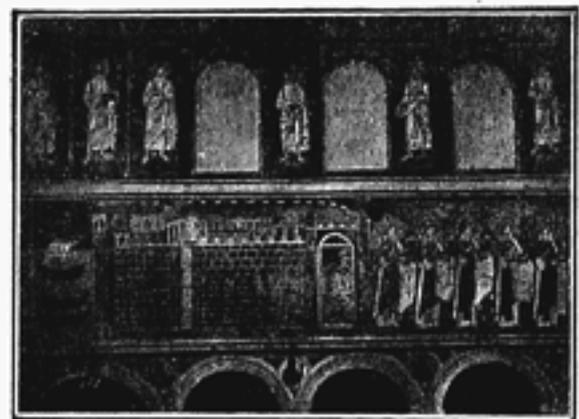
Il ricco soffitto a cassettoni fu fatto eseguire dal cardinale Gaetani nel 1611. A destra della navata maggiore si conserva l'antico ambone di greco venato, sottilmente scolpito; agli angoli è sorretto da quattro colonnette dello stesso marmo, con un grosso cippo di granito nel mezzo.

Tanta vetustà, che ha sfidato le ire degli elementi e degli uomini nelle varie epoche della storia, oggi, nel secolo che decanta il progresso della civiltà umana, ha dovuto sopportare l'offesa di un nemico che piamente si atteggia cattolico e civile.

G. D. Marchi.



★ I danni dell'invasione tedesca nel '70 ai musei di Parigi sono descritti da Nello Tarchiani nel *Marzocco*. Dell'invasione nemica subirono danni soltanto le collezioni del castello di Versailles e della manifattura di Sèvres: minimi quelli, più gravi questi.



Fot. L. Ricci.

S. APOLLINARE NUOVO.

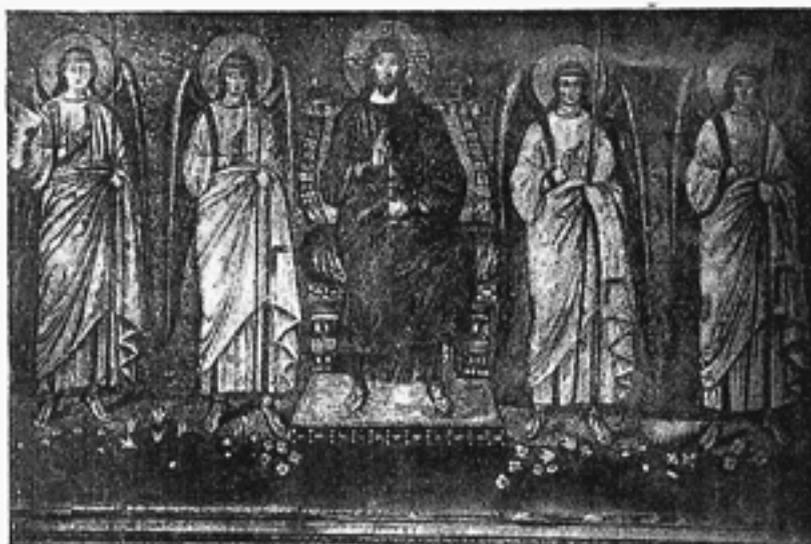
A Versailles i soldati prussiani si accontentarono di ben poco: portarono via un presunto ritratto di Cristoforo Colombo, un ritrattino de La Vallière, uno di Maria di Lorena, principessa di Monaco, la *Battaglia di Lutzen* dipinta dal Beaume, e una cornice con ventinove medaglie moderne. A Sèvres, invece, misero in pezzi a sciabolate i modelli in terra cotta e in gesso, e fecero sparire i medaglioni in cera.

A Compiègne e a Fontainebleau nessun danno fu arrecato dalle truppe ivi accampate; nessun danno subì Saint-Germain, forse perchè i conservatori del castello ottennero di limitarne la visita ai soli ufficiali e in certi giorni determinati.

Ed ebbero in questo maggior fortuna dei loro colleghi del Louvre, i quali non poterono impedire che una parte dell'armata vittoriosa visitasse le corti del palazzo, però recando poco danno, essendo quasi niente rimasto per le gallerie e le sale dei musei.

Ma il pittore Morel-Fatio, conservatore del Museo di marina e di etnografia, non seppe resistere all'umiliazione. Salito, durante la sfilata prussiana, sulle terrazze del palazzo, vi moriva improvvisamente di crepacuore. Solo nella nottata seguente ne fu ritrovato il corpo inerte e freddo.

Forse quel giorno, 2 di marzo, i conservatori rimpiansero quelli lunghissimi dell'assedio, passati in vigile attesa o pei sotterranei semi-oscuri o in assidue ronde notturne

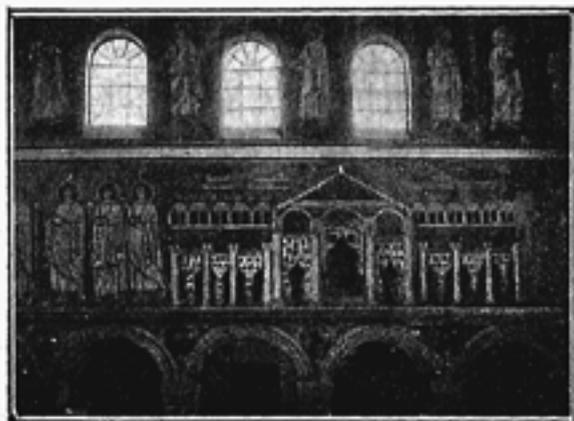


e diurne; certo li rimpiansero nelle tragiche giornate della Comune. E li rimpiansero allora anche i conservatori del Lussemburgo, che pur avevano sentito ronzar da presso gli obici prussiani; e quelli dell'*Hôtel de Cluny*, che spesso erano stati costretti a rifugiarsi nei sotterranei delle Terme Romane, e quelli della Biblioteca Nazionale, che avevan montato la guardia giorno e notte, perfino sui tetti dell'edificio.

es es es

★ Un « tunnel » sotto la Manica è stato sempre un bisogno sentito dal commercio tra Inghilterra e Francia e da circa mezzo secolo si è discusso al riguardo. La questione — scrive L. Ursini nella *Tribuna Illustrata* — ebbe, a traverso il tempo, quattro diverse forme di soluzione: il tunnel sotto la Manica, il ponte sulla Manica, il tubo sottomarino e il cosiddetto « Passaggio misto ». La soluzione del tunnel consisteva in questo: perforare la *craye* di Rouen, che costituisce il fondo del mare dalle coste francesi alle inglesi. Progetto che allora non ebbe esecuzione perchè suscitò nella Gran Bretagna un vivissimo allarme, parendo esso potesse esporre il paese ad una invasione francese.

Abbandonata, allora, l'idea del tunnel, si pensò alla costruzione di un ponte gigantesco che andasse da una riva all'altra, ma questo progetto suscitò grandi proteste internazionali, poichè si disse che il ponte avrebbe lesi i diritti di tutte le altre nazioni, e specialmente di quelle per le quali la Manica è un passaggio necessario. Si pensò allora di posare in fondo alla Manica un enorme cavo



Fot. L. Ricci.

MOSAICI INTERNI.

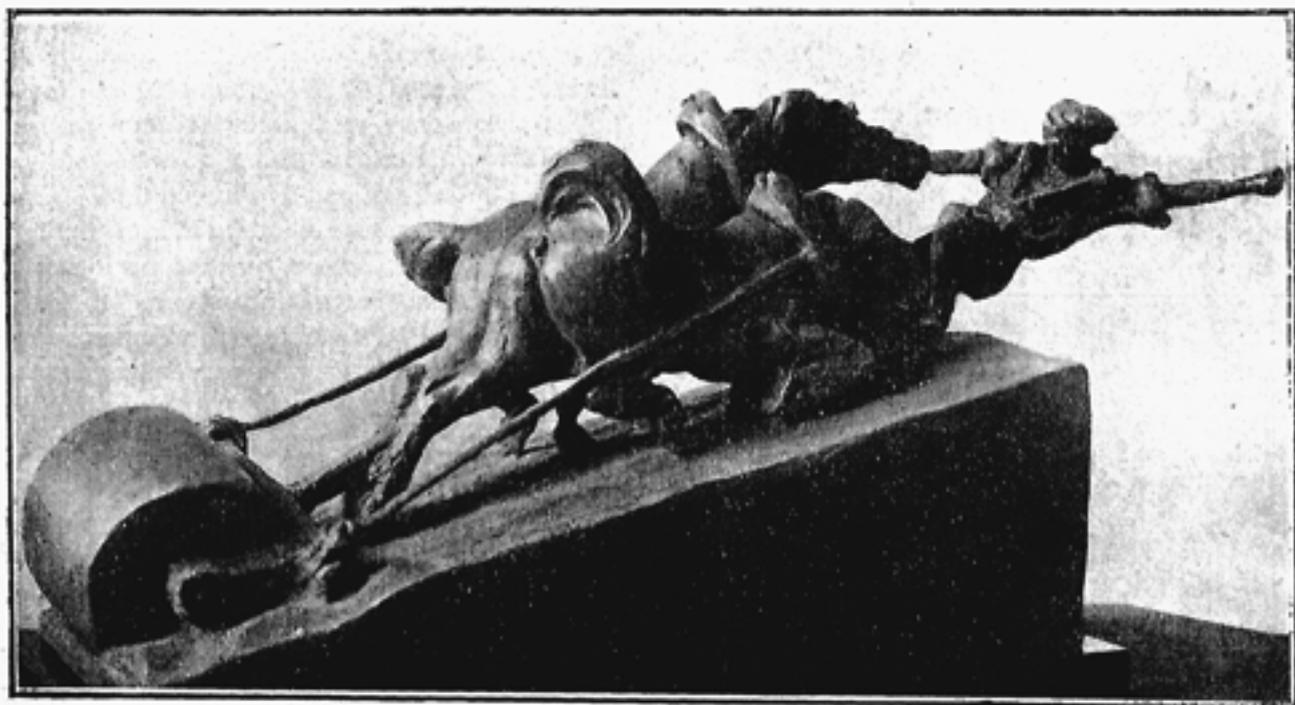
nel quale correrebbero, su rotaie ferroviarie, i treni. Ma questo progetto parve presentare grandi pericoli tra i quali quello di una terribile catastrofe alla quale il tubo sottomarino avrebbe potuto dare origine se si fosse improvvisamente spezzato, se una nave si fosse sommersa scendendo precisamente su di esso e lo avesse rotto, permettendo all'acqua di penetrarvi e schiacciando col proprio peso un treno che in quel momento si trovasse a passare nel tubo.

Il *tunnel* essendo irrealizzabile per ragioni tattico-strategiche, il ponte per ragioni diplomatico-internazionali, il tubo per ragioni tecnico-pratiche, sorse l'idea del « passaggio misto » che parve dovesse aver ragione di tutte le obiezioni possibili. Il passaggio misto sarebbe costituito da due ponti e da un tratto di *tunnel* tra i ponti stessi. I due ponti sarebbero costruiti nei due tratti di mare territoriale dei due paesi, e nessuno avrebbe potuto trovare a ridirci, poichè nel suo mare territoriale, che, com'è noto, frangia per alcune miglia le coste di ciascun paese, il paese stesso è sovrano e non deve rendere conto di sorta agli altri paesi. Il passaggio misto consterebbe dunque di due ponti estendentisi l'uno nel mare territoriale francese, l'altro

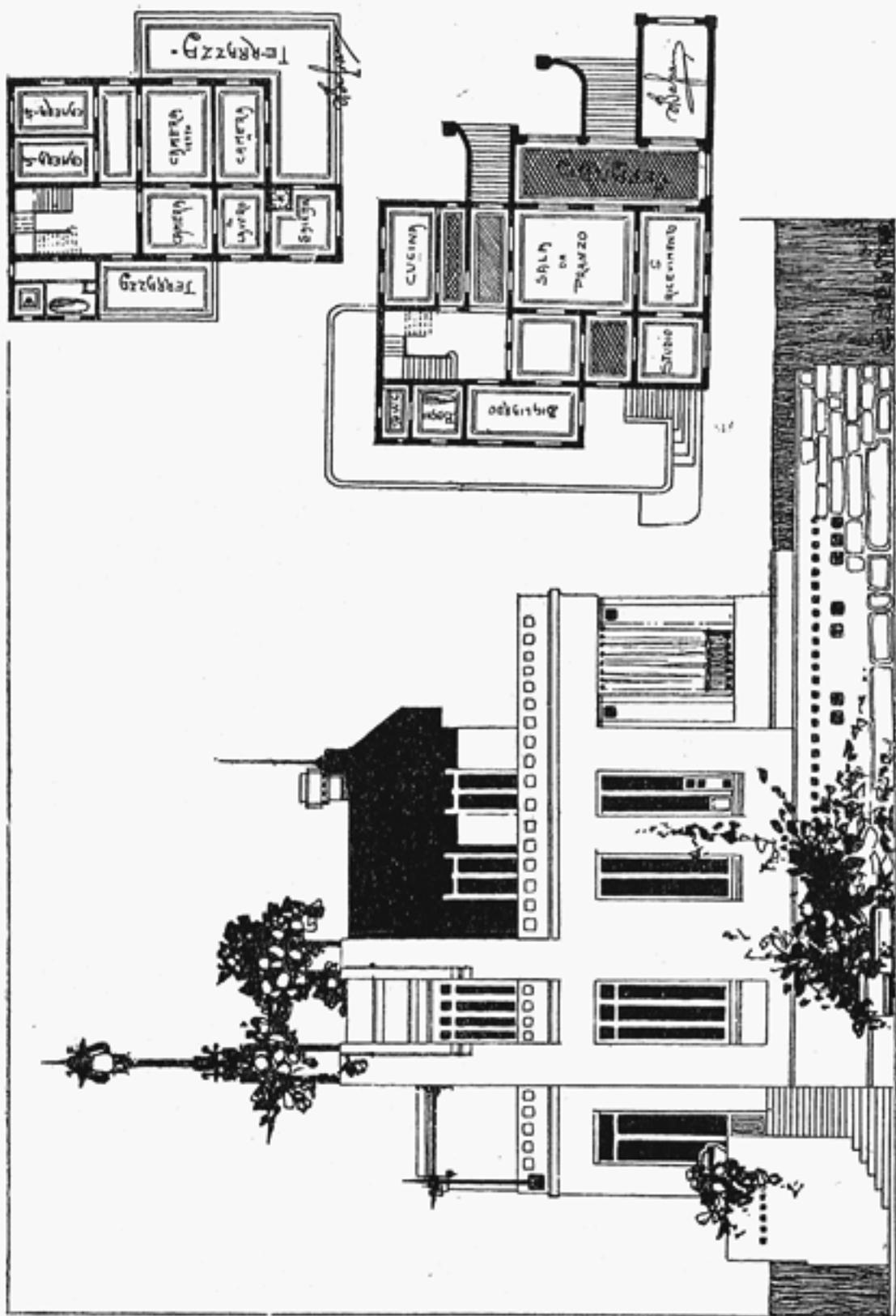
nel mare territoriale inglese e di un *tunnel* intercorrente tra i capi estremi dei due ponti, sotto le acque internazionali. Il treno, percorso il primo tratto di ponte, si inabisserebbe nel *tunnel* per poi risalire all'altro tratto di ponte.

E poichè i ponti sarebbero costruiti in mare territoriale, non molto profondi, basterebbe scendere ad una profondità non molto grande per piantarne i piloni, ciò che renderebbe anche più facile quella parte dell'opera. In compenso la difficoltà si presenta nell'innesto tra ponte e *tunnel*, nel quale il treno dovrebbe da un'altezza di circa 25 metri al di sopra dell'acqua passare ad una profondità di circa 25 metri al di sotto del fondo del mare, per una differenza, cioè, di circa 75 metri, dei quali circa 25 attraverso l'acqua. Come si realizzerebbe questo salto in giù e in su? Furono proposti due mezzi: quello di un ascensore e quello di un piano inclinato. Ma il primo dovette essere subito abbandonato. Si abbracciò l'idea del piano inclinato. E stabilite così le linee di massima del progetto si venne persino allo studio della parte economica.

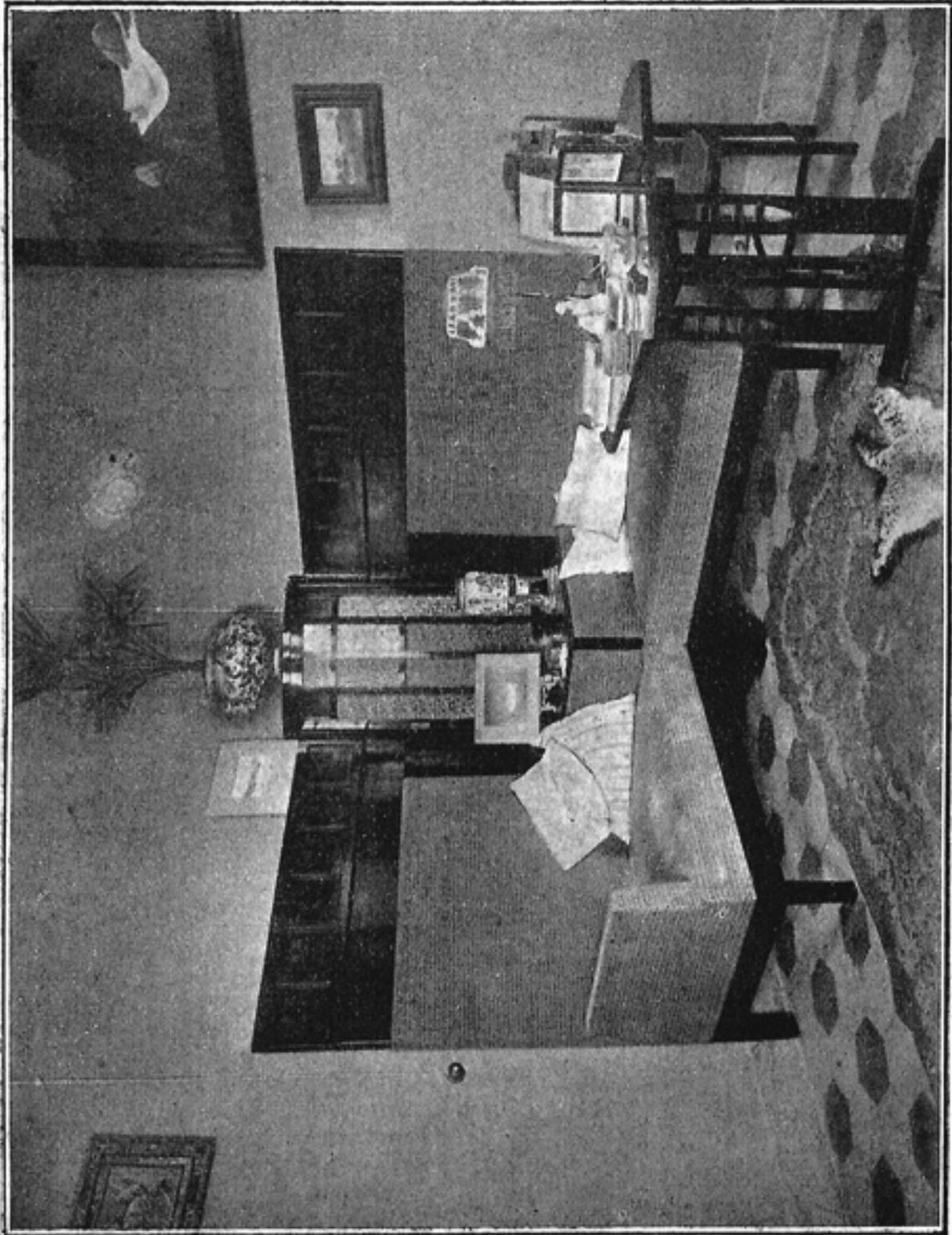
E pare — conclude l'Ursini — che ora il famoso *tunnel* sarà effettivamente costruito.



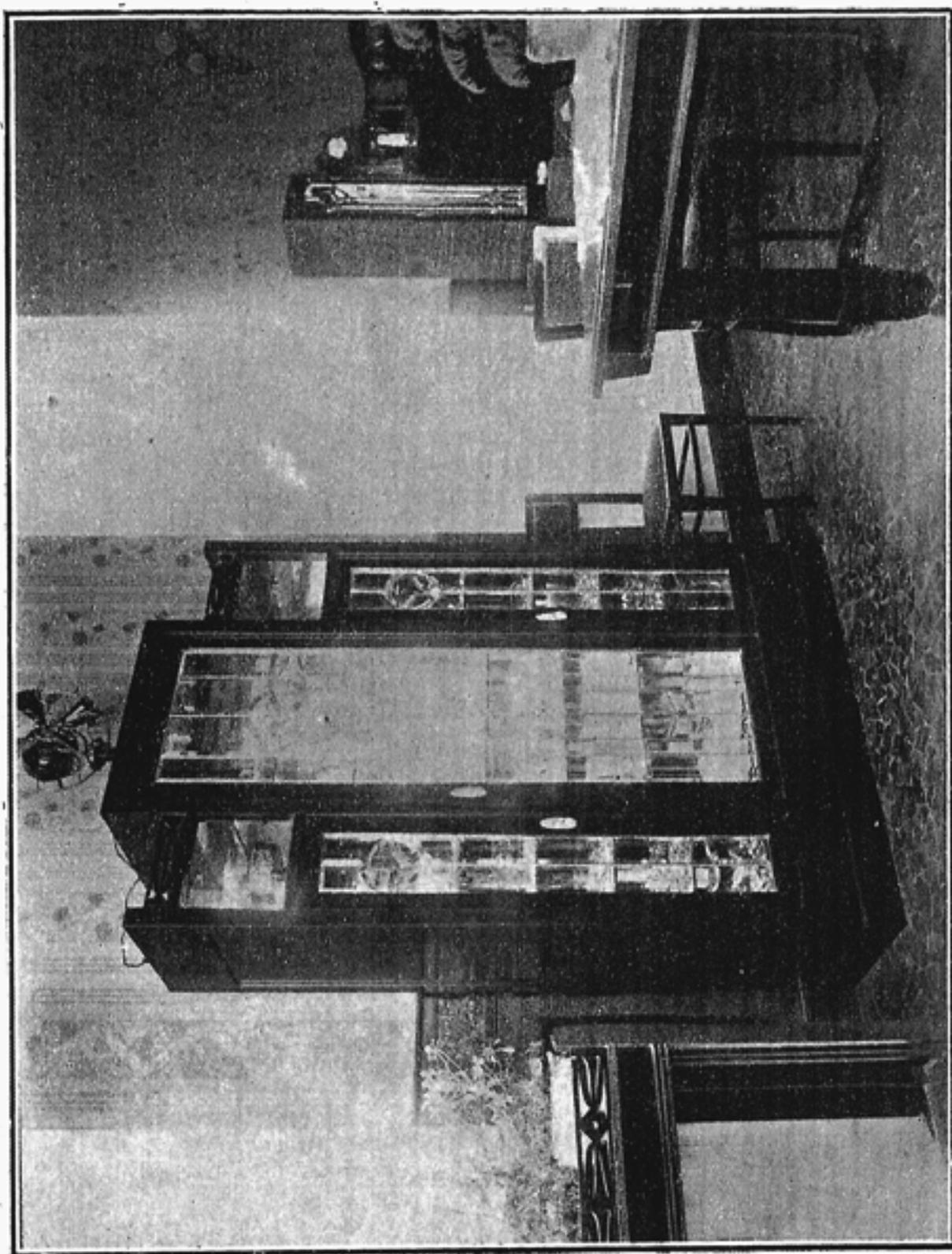
« LA BESTEMMIA ». — T. Pozzi.



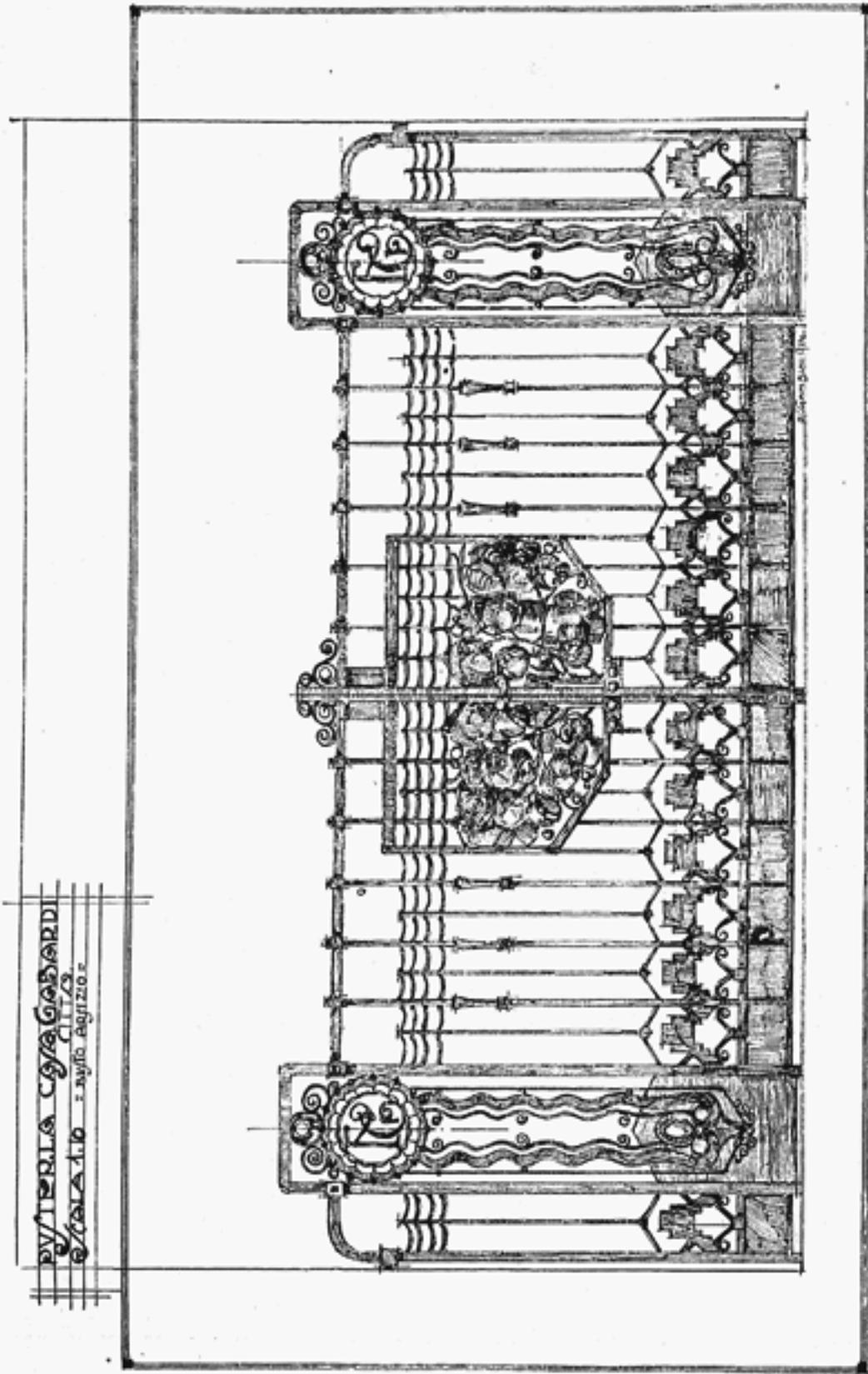
PROGETTO DI VILLINO. — A. Bassano - Sarzana.



ANGOLO DI SALOTTO. — Stabilimento Giunchi - Rimini.



MOBILI DA STUDIO. — Stabilimento Giunchi - Rimini.



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
ITALIA - Via Broletto, 15
Tel. 02/76001

S. Gambini - Busto Arsizio.

MARTE = PENNELLI = SCALPELLI

★ **A Nanni Cucchiari**, esuberante anima italiana, che il 24 giugno scorso, a Pogdora, sorridente s'offerse al sacrificio per la patria, è stato innalzato un monumentino sulla tomba ove riposa nella terra da poco redenta. L'11° Reggimento Fanteria ha voluto, così, rendere degno omaggio alla memoria del giovane artista-soldato e ricordare il primo martire del Reggimento.

★ **A Giuseppe Guerzoni**, fiero e gagliardo garibaldino, che nell'ultimo decennio di sua vita insegnò lettere italiane nell'Università di Bologna, è stato inaugurato un busto a forma di erma nell'interno dell'Ateneo, opera dello scultore Savio.

★ **Una fiera protesta** ha rivolto il pittore Marco Calderini all'Accademia di S. Luca in Roma, la quale conta nel suo albo, come primo accademico d'onore, l'imperatore di Germania. La protesta dell'artista Calderini è accompagnata dalle dimissioni come socio corrispondente, perchè alla domanda da lui presentata per la radiazione dell'imperatore, il quale ha voluto sistematicamente i crimini contro l'arte a Reims, Arras, Soissons, ecc., l'Accademia rispose in modo evasivo.

« Non è l'Accademia fondata e mantenuta per il culto degli ideali i quali, nelle loro aspirazioni al bello, aborriscono da ogni nefandezza e con la nefandezza non possono avere nulla di comune? »

« Ancora si bombarda Reims, cara Accademia!, ancora sono *fucilati a decine* o condannati ai *lavori forzati a vita*, i belgi, uomini e donne, che non possono sopportare l'incubo straniero, ancora si riducono a *morir di fame* tutti i popoli delle regioni invase!... »

« Può non inorridirne S. Luca? E, inorridendo, può mantenere *suo primo accademico d'onore* chi ha da rispondere dell'ecatombe mondiale? Può lasciar credere alla propria indifferenza o — peggio — al dovere d'un immutabile tedesco ossequio? » conclude l'artista Calderini.

★ **Gli artisti genovesi**, in seguito alla protesta di Marco Calderini ed alle dimissioni date dall'Accademia di S. Luca, hanno inviato un telegramma di solidarietà all'insigne pittore torinese, col quale esprimono anche il loro plauso e congratulazioni.

★ **Nuovi biglietti di Stato** da lire dieci dovranno essere emessi in sostituzione di quelli logori dello stesso taglio che si ritirano dalla circolazione. I nuovi biglietti sono stati disegnati dal noto artista romano G. B. Mataloni, incisi da Alberto Repettati e stampati dall'Officina Carte Valori di Torino.

ESPOSIZIONI

★ **Un'esposizione di impressioni di guerra** dei fratelli Cascella è stata inaugurata in questi giorni a Torino, nel ridotto del teatro Regio. La mostra, a beneficio dei bimbi dei richiamati, contiene schizzi ed impressioni rapide di scene, di episodi e di vita colti al fronte, ove i due giovani paesisti abruzzesi si recarono tra i combattenti.

PUTTI E STUCCHI DEL SERPOTTA

Interessante raccolta di tutti i capolavori di questo grande ed eccezionale artista
: : del '700, composta di 50 grandi tavole in fototipia a doppia tinta : :

L'ARTISTICA OPERA È INDISPENSABILE
AGLI SCULTORI, STUCCATORI, DECORATORI E PITTORI : : : : : :

Prezzo della raccolta completa L. 30. — Agli abbonati L. 15 franco di porto.

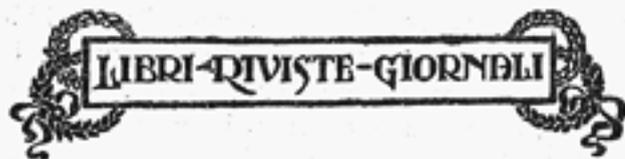
☛ Sono disponibili solo poche copie ☛

LA MOSTRA DI ARTE ANTICA UMBRA A PERUGIA

Elegante volume su carta patinata, illustrato da 58 grandi e finissime incisioni con artistica copertina a colori.

Prezzo L. 2,50 - Agli abbonati L. 1,25

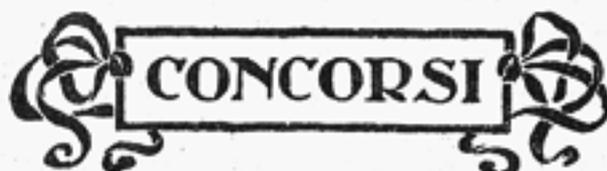
A coloro che ci procurano un abbonamento nuovo si offre in omaggio gratis.



★ Il disegno geometrico e proiezioni ortogonali è l'ultimo lavoro che l'architetto Cimbro Gelati ha pubblicato, illustrandolo con 495 figure nel testo.

Il noto Prof. Gelati, valendosi degli insegnamenti acquistati nella lunga pratica di professore nel R. Politecnico, ha potuto compilare opera utile e vantaggiosa ai giovani, escogitando un metodo che col minimo impiego di tempo si vincono le difficoltà che presenta lo studio del disegno geometrico e delle proiezioni ortogonali.

È vero che un trattato del genere non può presentare differenze essenziali, ma chi esamina il bel volume del Gelati, e lo segue nell'ordine razionale e progressivo con cui si svolge, nella concisione e chiarezza di linguaggio e nella facile intuizione delle costruzioni, disegnate in grandi proporzioni, con maestria d'artista e con precisione di tecnico, quale l'autore ha dimostrato in tutte le altre sue opere precedenti, non può fare a meno di rilevare ed apprezzare le singolari qualità di questa nuova pubblicazione. L'opera completa, in grande formato, arricchita da 495 figure, si vende L. 5. Rivolgersi alla nostra Amministrazione.



GENOVA. — Progetto di padiglione per Esposizione di B. A. da erigersi sulla spianata dell'Acquasola. Il fabbricato dovrà coprire una superficie non minore di 800 metri quadrati ed essere compreso nel perimetro dell'area assegnata.

L'architettura di tutto l'edificio dovrà ispirarsi alle nostre tradizioni nazionali e specialmente all'architettura italiana nel secolo XVI, ricordando perchè la parte superiore dell'edificio a livello del giardino dell'Acquasola è destinata ad Esposizione di Belle Arti, dovrà essere un complemento del giardino.

Il premio per il concorso è di L. 4000 che verrà assegnato al soggetto ritenuto degno della costruzione. Un premio di L. 1000 verrà assegnato al progetto giudicato il migliore dopo quello prescelto. — Rivolgere le domande all'ufficio di Belle Arti (Pal. Bianco) non più tardi delle ore 17 del 5 maggio 1916.

Per maggiori schiarimenti e planimetria rivolgersi all'Ufficio di B. A., Palazzo Bianco. (Vedi programma dettagliato nel N. 5).

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

I CINQUE ORDINI DI ARCHITETTURA CIVILE

con quotazione decimale

disegnati espressamente dal prof. A. GENTA, dell'Accademia Militare di Torino

L'album si compone di dieci grandi tavole di cm. 53x39, le quali, oltre ai cinque ordini architettonici nel loro insieme e ad alcune tipiche e pratiche applicazioni, con relative quote, sezioni e piante, riproducono tutti i dettagli con la nomenclatura, le regole di proporzioni e le rispettive costruzioni.

La pubblicazione, che forma un interessante documento di consultazione e una pratica guida a tutti coloro che coltivano qualunque ramo dell'arte, è messa in vendita per L. 5. Ai nostri abbonati si cede a metà prezzo.

L'abbonato che invierà alla nostra Amministrazione L. 2,50, avrà, franco di porto raccomandato, l'album completo ed inoltre, in omaggio, l'album *Esercizi di disegno a penna.*

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50 stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola, come Buon riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni, in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelleu, Renaissance, bordi gulpure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto sinora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici e istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de l'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO ARTISTICO

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Dir. e Amm. : Via Cavour, 340 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. Illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

RIVISTA ILLUSTRATA CHE CONTA TRENTATRE ANNI DI VITA

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo
Via del Servi, 13 - FIRENZE - Via dei Servi, 13

Abbonamento annuo L. 6 - Estero L. 7

La Ditta G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo illustrato delle Opere di disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino od a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo.

ANTONIO VALLARDI - Editore - Via Stelvio, 2
MILANO

Catalogo N. 5

DISEGNO (Scolastico-Industriale)

PRIMI ELEMENTI DI DISEGNO per le Scuole Elementari — ORNATO per le Scuole Secondarie e Professionali — FIORI — PAESAGGIO — FIGURA — ANIMALI — DECORAZIONE — SOLIDI GEOMETRICI — DISEGNO GEOMETRICO — TOPOGRAFIA — DISEGNO COSTRUTTIVO — DISEGNO ARCHITETTONICO — DISEGNO PROFESSIONALE e INDUSTRIALE (per Fabbri, Falegnami, Ebanisti, Tappezzieri, Argentieri, Cesellatori, Bronzisti, Meccanici) — MODELLI IN GESSO — CARATTERI e MONOGRAMMI — ARTICOLI PER DISEGNO — BANCO-TAVOLETTA.

Richiedere con biglietto di visita con le iniziali C. n. 5.

DONI AGLI ABBONATI DEL 1916

L'architetto Moderno — 1ª Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15, agli abbonati L. 4.

Il Pittore e il Decoratore Moderno — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30, agli abbonati L. 7.

L'arredamento e l'Ambiente Moderno — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

Scultura Monumentale e Plastica Decorativa — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

ALTRI DONI

vedere a 2ª pagina della copertina

L'antologia del Disegno — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno — Album di 40 tavole con disegni originali e pratici. — L. 4 franco di porto.

Modelli di disegni per scuole tecniche e professionali.

Tavole murali e Albums di ricamo.

Deposito di pubblicazioni artistiche

Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.